

Prot. n. 111

Palermo, 3 giugno 2019

Oggetto: Operatività del Dipartimento Lavoro in materia di Politiche attive del Lavoro.

e, p.c.

Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro

- Assessore
- Al personale del Dipartimento Lavoro
- Dirigente Generale Dipartimento Lavoro

Loro sedi

È pervenuta alla scrivente la nota della d.ssa Garoffolo, Dirigente generale del Dipartimento Lavoro, prot. n. 28930 del 30 maggio u.s., indirizzata a tutte le OO.SS., con la quale comunica di avere incontrato le sigle Sadirs e Cobas Codir in merito alla problematica degli Ispettorati del lavoro e di avere convenuto con loro sulla necessità di ampliare il personale addetto alle attività di vigilanza emanando un atto di interpello tendente a reclutare nuove unità di personale ispettivo nell'ambito della categoria D.

Inoltre, è stato anche comunicato che le predette sigle hanno convenuto che la d.ssa Garoffolo valuterà la possibilità, in sede di commissione paritetica sulla riclassificazione, di proporre l'introduzione nell'ambito della Categoria C del profilo di "addetto alla vigilanza", che l'Amministrazione non ha voluto creare al momento in cui è stato istituito il Profilo Ispettivo.

In merito a tale nota, la scrivente osserva due criticità.

La prima è che da tale comunicazione sembrerebbe far emergere ancora una volta la completa assenza di programmi da parte di una dirigenza incapace di affrontare i problemi esistenti in materia di politiche del lavoro, infatti da anni, in tutti gli incontri di contrattazione, ha riproposto sempre le stesse soluzioni senza mai però adottare provvedimenti validi per risolvere il problema dell'inefficienza dei Centri per l'impiego e degli Ispettorati del Lavoro; tanto da fare sospettare una volontà che sembrerebbe mirata a non far funzionare le politiche attive del lavoro e le attività ispettive in Sicilia.

Infatti, ci si chiede, come mai in tutta la provincia di Palermo da anni sono assegnate solo 5 figure ispettive, in parte distolte dalle loro funzioni anche dall'assegnazione di attività amministrative interne? Come mai il continuo aumento della mortalità in Sicilia, per incidenti avvenuti sui luoghi di lavoro nel corso degli ultimi anni, è rimasto privo di interventi mirati o almeno quali sono gli interventi adottati dall'Amministrazione in merito? Come mai non sono stati ancora valutati gli effetti della pochezza dell'attività ispettiva che ha determinato il perpetuarsi incontrastato del sistema del lavoro nero e minorile in assenza di adeguati controlli? Come mai non sono stati valutati gli effetti dei mancati introiti per la Regione legati alle sanzioni non elevate ai trasgressori?

Di chi è la colpa di tale scempio, volontario o involontario?

%

2

La seconda considerazione, invece, riguarda il processo di riqualificazione e di progressione della carriera dei dipendenti sfruttati, che dovrebbe avvenire con la riclassificazione del personale, di cui, i partecipanti all'incontro, hanno sempre dichiarato di essere paladini e sostenitori, anche se poi discutono solo dei problemi degli Ispettori, tralasciando il personale delle altre categorie i quali garantiscono la funzionalità degli Ispettorati e dei Centri per l'Impiego.

Anche in questo caso emerge un sospetto, perché prima hanno invitato i dipendenti a svolgere solo le mansioni proprie della qualifica di appartenenza e adesso accettano la proposta di mantenere inalterato l'attuale sistema di classificazione in 4 categorie? Non è che hanno concordato anche di risolvere i problemi dell'amministrazione, per i contenziosi avviati dai dipendenti per il riconoscimento delle mansioni superiori svolte, con il mantenimento delle 4 categorie e con l'inserimento, nelle nuove declaratorie che saranno definite, anche delle mansioni superiori attualmente svolte?

Il Siad, che non condivide una sola azione di tutte quelle sopra elencate, sollecita l'Assessore Scavone ad intervenire decisamente affidando il Dipartimento Lavoro a manager più incisivi e capaci di affrontare e risolvere le gravi carenze nelle politiche attive del lavoro attuate sinora in Sicilia e, contestualmente, dichiara la propria contrarietà al progetto dequalificante attuato nei confronti del personale regionale e annunzia la mobilitazione dei lavoratori contro un'idea di riclassificazione all'incontrario, che invece di prevedere riconoscimenti giuridici ed economici demansiona e mortifica ancora di più i dipendenti regionali.

Siamo al capolinea, pertanto o si realizzano le progressioni di carriera ed il riconoscimento delle mansioni superiori svolte oppure saranno bloccate tutte le attività dipartimentali.

Il Segretario Generale
(dott. Angelo Lo Curto)

